



San Pio X & San Lazzaro News

Notiziario delle comunità San Pio X e San Lazzaro

UN SEME DI VANGELO

Perché Bill Gates aveva previsto la pandemia da Covid-19

Un'intervista di "Sempre" a Nicoletta Denticò*

Una decina di anni fa Bill e Melinda Gates, titolari dell'omonima fondazione, decisero di organizzare una cena tra miliardari. Pochi invitati ma selezionati, i loro redditi sommati arrivavano a 130 miliardi di dollari. All'ordine del giorno una proposta: perché non donare la maggior parte di queste ricchezze a scopi benefici, e convincere altri miliardari a fare altrettanto? L'idea piacque ai convitati, e l'anno successivo, il 2010, venne lanciato il **Giving Pledge** – letteralmente: impegno a donare – con le prime 40 adesioni. La filantropia ha una lunga storia, ma questa iniziativa traccia una nuova fase, delinea la visione di una élite mondiale di "vincitori" che si sentono chiamati – sono parole di Bill Gates – a «costruire una meravigliosa tradizione di filantropia che possa aiutare il mondo a diventare un luogo molto migliore». A distanza di dieci anni, su circa 2000 miliardari presenti nel mondo, 205 hanno firmato questa promessa d'intenti e si stima che entro il 2022 il Giving Pledge possa arrivare a una disponibilità di 600 miliardi di dollari. Cosa ci faranno con tutti questi soldi?

Ne abbiamo parlato con Nicoletta Denticò, autrice di [Ricchi e buoni? Le trame oscure del filantrocapitalismo](#) (Emi, 2020): un'analisi documentatissima, basata soprattutto su fonti internazionali, frutto di anni di ricerca e di passione coltivata dalla giornalista per i temi legati alla disuguaglianza sociale e alle sue cause.

Anzitutto chiariamo i termini: cosa significa filantrocapitalismo?

«Il termine è stato inaugurato qualche anno fa dall'Economist ed è diventato di uso comune. Lo definirei come l'utilizzo della filantropia legato a una logica di mercato, l'attività filantropica come estensione dell'azione imprenditoriale, tanto che si va sfumando sempre più il confine tra profit e no profit.»

Ma che c'è di male se un ricco vuole donare parte dei suoi beni ai poveri?

«Apparentemente nulla, purché ci sia trasparenza su come si è accumulata la sua ricchezza e su quali sono gli intenti di questa restituzione. Spesso la filantropia nasconde la volontà di mantenere assetti di ingiustizia: è una apparente redistribuzione delle ricchezze, che però lascia intatto il meccanismo che determina la povertà. E questo succede quando tu, in virtù del denaro che dai, ti senti legittimato a definire i problemi del mondo e trovare le soluzioni, entrando nelle scelte delle organizzazioni

La nostra incredulità alla sua bontà

(Gv 3, 14-21)

Nicodemo è un uomo anziano, istruito e saggio, sinceramente interessato a Gesù; è rimasto incuriosito da quel rabbi così particolare, ma nutre anche tanti dubbi, perplessità... tante domande che lo inquietano. Nicodemo va da lui di notte per avere uno di quei classici dialoghi dove si discute per ore e ore per confrontarsi e giungere a una conclusione, a una verità. Nonostante le buone premesse, questo dialogo non avviene: Gesù e Nicodemo sono su due piani così diversi che non c'è possibilità d'incontro fra i due. Dopo l'equivoco sul rinascere dall'alto / di nuovo, Gesù sembra tagliare corto: non credi alle cose della terra, come crederai se parlo di Dio?

Gesù denuncia la nostra incredulità, di Nicodemo così come di ciascuno di noi; non cerca di convincere, lascia un segno: come Mosè innalzò il serpente nel deserto, così Gesù sarà innalzato sulla croce. Solo questo segno può farci capire ciò che facciamo fatica ad accettare. Giovanni fa un lungo elenco: Dio ama il mondo, non vuole che l'uomo si perda ma abbia la vita in pienezza, Dio non condanna ma salva, chi crede è già salvo, non bisogna avere paura di dire e fare scelte di verità. Non è Dio che è misterioso o poco comprensibile, sono le nostre ombre che ci fanno rimanere lontani da lui e che ci fanno dubitare del suo amore. Davanti alle nostre difficoltà nel credere, Gesù usa il segno del serpente innalzato (cf. Nm 21,4-9). Durante il vagabondare nel deserto in attesa della Terra Promessa, il popolo d'Israele mormora contro Dio e Mosè; i serpenti vengono a mordere, restituiscono quel veleno che le persone mettono in giro con la lingua. Il popolo confessa la propria colpa a Mosè e a Dio, e Dio risponde con il serpente innalzato, visibile da ogni parte dell'accampamento. Perché? Io credo perché quello diventi un atteggiamento per stare davanti alla vita e ai suoi veleni: sì, guardare ciò che ci morde e ci avvelena, riconoscere la propria colpa o il male che ci abita, ammettere che il veleno lo porto dentro di me... e al contempo vedere che Dio risponde con la sua offerta di salvezza. Il serpente innalzato è il segno del mio male che ha dietro il cielo (il trono di Dio): il suo cielo è ben più grande di un piccolo animale velenoso. È il segno lampante e chiaro della misericordia di Dio, del suo amore premuroso che è ben più grande del mio peccato, della mia colpa, del mio scetticismo, delle mie difficoltà.

Com'è il mio atteggiamento di fronte ai morsi della vita, ai veleni? Riesco a vedere i miei limiti e i miei peccati dentro al suo abbraccio amorevole?

don Marco

(Continua da pagina 1)
internazionali.»

Leggendo il suo libro, in effetti, si scopre che dietro le grandi campagne mondiali sull'alimentazione, la lotta alla povertà, la promozione della salute nei Paesi poveri, ci sono miliardari come Bill Gates che promuovono direttamente ricerche e piani di intervento, oppure finanziano agenzie delle Nazioni Unite come l'OMS. Qual è il pericolo?

«Non possiamo pensare di risolvere nodi strutturali come il debito dei paesi impoveriti o il problema dei grandi flussi finanziari che sfuggono ai controlli degli Stati, con i soldi di coloro che traggono vantaggio da questo sistema ingiusto. Io non vedo di buon occhio che i privati siano così pesantemente presenti nei gangli delle istituzioni internazionali. È una privatizzazione delle questioni del mondo che contravviene al diritto internazionale. La collaborazione multilaterale è l'unica garanzia per i cittadini di salvaguardare la democrazia, dato che i cittadini possono agire sui propri Governi attraverso il voto; ma chi può intervenire su Bill Gates, su Ted Turner, su queste figure che ormai vivono in un'altra dimensione, circondate da potere e ricchezza?»

Veniamo a un tema di estrema attualità: i vaccini. Nel 1998 Bill Gates finanzia il primo Programma di vaccinazione infantile. Nel 2000 lancia la Global Alliance for Vaccine Immunization con 750 milioni di dollari. Nel 2015 in un famoso Ted Talk ipotizza che la prossima minaccia mondiale sarebbe stata una pandemia. Nel 2017 è tra i promotori di Cepi, entità pubblico-privata che punta a sviluppare vaccini contro le minacce pandemiche. Poi arriva il Covid e parte la corsa mondiale al vaccino. Come spiega questa sorta di preveggenza?

«Non è che Bill Gates sia un profeta di sventure. Ha semplicemente raccontato al mondo ciò che gli avevano rappresentato gli scienziati che lui aveva convocato a Seattle nel 2015 per delineare possibili scenari futuri. In realtà varie evidenze sul rischio erano emerse da più parti già dal 2010. Ma va dato atto a Gates che ha fatto un gran lavoro di sensibilizzazione internazionale, che il mondo però ha ignorato, tant'è che ci si è trovati totalmente impreparati. Anche quando a gennaio 2020 sono arrivate le prime notizie da Wuhan, l'Occidente guardava con pregiudizio e distacco questo virus cinese pensando che da noi non sarebbe arrivato.»

Gates invece è intervenuto.

«Lui ha capito subito ed è stato il primo a inviare un contributo umanitario. Del resto va detto che mentre i Governi ci mettono del tempo a prendere le decisioni, Bill Gates può decidere in tre minuti cosa fare della sua opulenza, per cui ha un vantaggio competitivo imbattibile.»

Gates ha investito miliardi di dollari nei sette più promettenti progetti di ricerca sul vaccino e sugli impianti di produzione: c'è lui dietro i vaccini che stanno arrivando?

«Anche se il suo tentativo di sensibilizzazione su una

prossima pandemia non è stato ascoltato, lui a quello scenario ci ha creduto e con la sua fondazione ha sostenuto alcune piccole start up nel campo dell'innovazione biotech, che oggi sono diventate nomi famosi cruciali nella ricerca e produzione dei vaccini contro il Covid 19. Bill Gates è veramente il kingmaker di questa operazione storica senza precedenti, e lo fa continuando a guadagnarci.»

Lei non condivide però le teorie complottiste.

«Gates è fissato con i vaccini, è convinto che siano la soluzione per il problema della salute nel mondo, e così evidentemente non è. Ma pensare che abbia architettato questa enorme catastrofe mondiale è una scorciatoia interpretativa che ci porta fuori strada. Io ritengo che le teorie complottistiche siano perfettamente funzionali affinché Gates possa continuare a lavorare tranquillo. Mentre ci vuole dedizione, ed esposizione professionale come è stato nel mio caso, per guardare alla complessità della situazione e individuare i veri nodi del problema.» (...)

Dopo aver dettato le regole del mercato, sfuggendo ai vincoli nazionali, ora i filantropocapitalisti stanno dettando le regole della solidarietà, indirizzando le politiche che riguardano beni primari come la salute, l'alimentazione, l'educazione. La democrazia è in pericolo?

«Sì, ed è un pericolo molto serio. Hanno introdotto la logica di mercato in territori fondamentali come il diritto alla salute, al cibo, alla salvaguardia dell'ambiente. Lo vediamo nel campo della salute con il modello assicurativo che viene proposto ormai in tutto il mondo, con il sostegno anche di molte ONG che si stanno adeguando, partecipando di fatto alla privatizzazione dei diritti, dato che il cittadino per farli valere non si rapporterà più con lo Stato – che ha l'obbligo di garantirli – ma con il settore privato.»

C'è un movimento sociale che punta a cambiare le cose dal basso, creando cittadini consapevoli che indirizzano consumi e risparmi verso scelte etiche.

«Come cittadini abbiamo un piccolo potere di fare la differenza attraverso le nostre azioni quotidiane. Ad esempio mettendo i soldi in luoghi dove non si fa speculazione finanziaria. O cercando piattaforme di acquisto online che seguano criteri etici. Ma oltre a questa azione individuale è importante sviluppare una nuova domanda politica.»

Per chiedere cosa?

«Una nuova importante presenza della funzione pubblica. Il Covid 19 ci ha dimostrato che se ti vuoi salvare hai bisogno di un sistema sanitario pubblico, non privato. C'è una funzione pubblica che dobbiamo ricostruire: l'abbiamo abbandonata, perché ci siamo fatti prendere un po' tutti dall'idea che il privato funzioni meglio, ma non esiste evidenza che sia così.» (...)

* Nicoletta Denticò, giornalista, è esperta di cooperazione internazionale e diritti umani. Ha coordinato in Italia la Campagna per la messa al bando delle mi-

ne, vincitrice del Premio Nobel per la Pace nel 1997, e diretto in Italia Medici Senza Frontiere. Cofondatrice dell'Osservatorio Italiano sulla Salute Globale (Oisg), ha lavorato a Ginevra per Drugs for Neglected Diseases Initiative, e poi per l'Oms. Dal 2013 al 2019 è stata consigliera di

amministrazione di Banca Popolare Etica e vicepresidente della Fondazione Finanza Etica. Dirige il programma di salute globale di Society for International Development (Sid). Per noi ha pubblicato [Ricchi e buoni?](#), sulle trame oscure del filantropocapitalismo.

Condivisioni comunitarie ~ note dal CPP di San Lazzaro

Il Consiglio Pastorale di martedì è stato diviso in due momenti: nella prima parte abbiamo parlato delle liturgie del Triduo pasquale e di alcuni aggiornamenti economici (cucina, tetto della Chiesa, adeguamento antisismico delle strutture parrocchiali); nella seconda parte ci siamo scambiati informazioni sulle attività dei gruppi dall'inizio dell'anno pastorale ad oggi. Poter condividere i diversi cammini è fondamentale, soprattutto in un momento in cui la fatica a vedersi di persona rischia di dare la percezione che la pastorale sia ferma. Vogliamo pertanto rendere partecipi tutti i lettori di quanto ci siamo detti gli uni gli altri e per farlo occorrerà spezzare l'articolo in due puntate. Oggi faremo una sorta di 'primo tempo', consegnandovi il percorso dell'Iniziazione Cristiana (IC), della commissione liturgica, del gruppo lettori e 'sanificatori'.

L'Iniziazione Cristiana è l'attività che ha maggiormente sofferto per le restrizioni dovute alla pandemia in corso. La difficoltà a incontrarsi dal vivo ha pesato molto perché i percorsi ipotizzati richiedono scambi, confronti, relazioni in un crescendo di conoscenza e implicazione reciproca; tutto questo non è potuto avvenire. Sono 4 i gruppi della IC, poiché abbiamo preferito aspettare a far cominciare i più piccoli. Al 2° anno, orientato al sacramento della riconciliazione, partecipano una ventina di famiglie; si sono potuti fare pochissimi incontri e così non si è creato il clima di relazione necessario per poi costruire anche la parte spirituale. Ci sono famiglie che partecipano, beninteso, ma il fatto di aver avuto pochissimo tempo per creare un clima comunitario prima del lockdown dell'anno scorso rende tutto più faticoso. Il 3° e il 4° anno si sono uniti per la preparazione alla Eucaristia (anche se il 3° corso deve ancora vivere il sacramento della riconciliazione) e anche qui il 'programma' è saltato. Al momento ci si ritrova in Chiesa prima della messa delle 11.15 ogni 3 domeniche, cercando di mettere al centro narrazioni del Vangelo che parlino dell'Eucarestia. Il 5° anno è quello che ha un passato più consolidato e che perciò ha affrontato meglio il passaggio degli incontri dal vivo alle piattaforme digitali. Il percorso è di preparazione alla Confermazione e lo si è pensato come una serie di testimonianze.

In generale: si è dovuto organizzare, predisporre, interrompere e riorganizzare di nuovo, sempre seguendo l'evoluzione della pandemia e delle disposizioni governative. I percorsi sono stati ridotti e faticosi,

soprattutto là dove mancava una consuetudine e un'amicizia; alcune famiglie sono sparite, altre sono state presenti con grande discontinuità, altre con una presenza costante. È vero che la prima e fondamentale testimonianza di fede la si dà in famiglia (così si potrebbe dire che 'il catechismo' non è poi così essenziale), ma è altrettanto vero che oggi le famiglie hanno bisogno di essere aiutate a riscoprire la loro fede e la loro appartenenza ad una comunità credente (e allora è un punto di debolezza che manchino questi percorsi parrocchiali). Si vorrebbe valorizzare la Settimana santa, coi suoi riti così ricchi e significativi, anche per un arricchimento catechetico delle famiglie che hanno figli all'IC. A maggio si dovrebbero celebrare sia il sacramento della riconciliazione sia quello della prima comunione. La pandemia ha messo in evidenza la inadeguatezza del 'modello' di IC su cui si era già cominciato a riflettere.

Commissione liturgica: è composta da don Raffaele e da altre 5 persone. Si trova ogni 15 giorni (al momento online) per riflettere sulle liturgie, per aiutare la comunità a divenire più consapevole e più attiva. Quest'anno ha proposto in diverse occasioni dei segni utili a svelare il senso dei percorsi spirituali che la liturgia propone. È un gruppo che attraversa una fase positiva e forse lo si nota anche nelle proposte domenicali per animare la celebrazione.

Gruppo lettori: si tratta di un gruppo di persone (non molto numeroso, ma al momento sufficiente per le strette necessità) che si rende disponibile, nelle tre messe domenicali, per i vari compiti di lettura (della prima e della seconda lettura, del salmo, delle eventuali introduzioni, delle preghiere dei fedeli). Da quando c'è questo gruppo, questo aspetto delle celebrazioni è sempre stato presidiato con regolarità.

Gruppo 'sanificatori': è un gruppo nato in epoca covid. Non è molto numeroso, ma svolge il suo compito con professionalità. La nota dolente è proprio lo scarso numero di persone, che obbliga alcuni a dare sempre la propria disponibilità sia prima che dopo la messa, con la conseguenza di un inevitabile affaticamento. Cogliamo l'occasione di questa pagina per ricordare a tutti che fare questo servizio non richiede troppo impegno, se si riesce a coinvolgere un numero adeguato di persone.

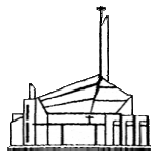
Nel prossimo articolo il prosieguo e la conclusione (come si direbbe nei fumetti: *to be continued*)

Carlo

S. Pio X



Avvisi



S. Lazzaro
Avvisi

Sabato 13

Ore 18.00 Eucarestia festiva, anche in streaming

Domenica 14

Ore 9.00 Eucarestia festiva

Ore 11.00 Eucarestia festiva

Ore 19.00 Eucarestia festiva, anche in streaming

Martedì 16

Ore 19.45 Lectio divina dei giovani grandi on line

Ore 21.00 Commissione Liturgica on line

Mercoledì 17

Ore 18.30 Lectio divina degli adulti on line

Venerdì 19 - solennità di san Giuseppe

Ore 17 Via crucis in chiesa (se possibile e opportuno)

Ore 19 Eucarestia con riflessione sulla Lettera Apostolica *Patris Corde* di Papa Francesco

Sabato 20

Ore 18.00 Eucarestia festiva, anche in streaming

Domenica 21

Ore 9.00 Eucarestia festiva

Ore 11.00 Eucarestia festiva

Ore 19.00 Eucarestia festiva, anche in streaming

La via Crucis viene ancora celebrata al venerdì, almeno fino a nuova comunicazione.

Lunedì e martedì – giovedì e venerdì la messa feriale sarà celebrata alle 19.00.

La comunità di san Pio X offre tre possibilità di vivere la domenica: l'eucarestia in presenza, la messa in streaming (sabato alle ore 18 e domenica alle ore 19.00) e l'offerta del sussidio per la preghiera domestica, disponibile sul sito www.sanpiodecimo.org

Domenica 14

Ore 9.00 e 11.15: messe domenicali

Ore 16.30: incontro sposi giovani (online)

Ore 18.00: attività post-cresima 'Quelli che non smettono' (online)

Lunedì 15

Ore 19.00: messa animata dalle famiglie di Monte Sole

Ore 21.00: commissione liturgica

Martedì 16

Ore 19.00: messa per i malati della comunità

Giovedì 18

Ore 21.00: Co.Ca.

Venerdì 19

Ore 21.00: lectio divina per adulti

Ore 21.00: attività di clan

Sabato 20

Ore 14.30: attività di branco e reparto (online)

Ore 18.00: confessioni in Chiesa grande

Ore 19.00: messa prefestiva

Domenica 21

Ore 9.00 e 11.15: messe domenicali

Ore 16.45: incontri sposi (3 gruppi) online

Ore 18.00: attività post-cresima 'Quelli che non smettono' (online)

Le messe feriali vengono celebrate regolarmente ogni giorno in cappella alle ore 19.00.

Il servizio caritas è attivo per ascolto e distribuzione il giovedì dalle 14.30 alle 17.00.

Il servizio di doposcuola è attivo online il lunedì, mercoledì e venerdì a partire dalle 15.00.

Circolo dell'Amicizia

Martedì 16 marzo 2021, esce il n. 11/2021 di "Eccoci". Questi i racconti e gli articoli ricevuti:

- continua la pubblicazione di articoli su: "LA NOSTRA CHIESA: SAN PIO X", col racconto di **Anna Zaniboni Mattioli**, nipote del pittore Carlo Mattioli, autore del mosaico parietale esposto in San Pio X, scritto basandosi anche sugli affettuosi ricordi di Don Antonio Zanfi.

- Un articolo di **Chiara Ambrogini** ricorda la storia della "Lega del Filo d'Oro - Centro Socio Riabilitativo Residenziale di Modena": un filo prezioso che unisce le persone sordocieche con il mondo esterno.

- "I WALK THE LINE, presidi di solidarietà lungo la rotta balcanica" di **Andrea Cortesi e Tamara Cvetković** – ISCOS Emilia-Romagna.

- Racconto di **Roberto Fiorini**: "Un prete patriota nel Risorgimento italiano: Melchiorre Gioia".

- Articolo di **Egidio Bigi**: breve analisi storica sulla pena di morte. Con integrazione sul ruolo che svolge l'Italia.

- Seguirà un "supplemento" dedicato al viaggio del Papa in Iraq con articoli di **Siriana Farri, Andrea Tornielli** e la "Preghiera dei Figli di Abramo".

La Quaresima
"Segno sacramentale della nostra conversione"

A causa delle restrizioni previste per la "zona rossa" non sarà più possibile continuare ad avere colloqui e confessioni in chiesa.

Don Ivo, don Raffaele e don Marco sono disponibili solo su appuntamento, in spazi, tempi e modi da concordare.